

<p>IIS N. BOBBIO</p>	<p>POLITICA PER LA QUALITÀ</p>	<p>Ed. 4 del 15/05/2010 pag. 1 di 3</p>
-----------------------------	---	--

L'IIS Norberto Bobbio ha visto ampliare dall'anno della sua istituzione (2003/2004) il bacino di utenza, che supera ormai i quaranta comuni facenti parte della zona sud della Provincia di Torino, della zona Nord della Provincia di Cuneo e di un lembo della Provincia di Asti. Questo costituisce testimonianza del fatto che, se sempre più famiglie investono nella formazione a lungo termine dei propri figli, vuol dire che si sono sviluppati un dialogo, una collaborazione ed un'unità di intenti, anche con gli Enti Locali nella programmazione, ampliamento e realizzazione di strutture moderne, in grado di offrire una risposta ai bisogni del territorio dal punto di vista delle risorse logistiche.

La forte stabilità negli organici e la presenza di competenze specifiche maturate nel settore dell'istruzione e della Formazione professionale, la sinergia con Agenzie formative e lo sviluppo di reti con altri Istituti Superiori del territorio hanno contribuito a rendere possibile una crescita nella qualità dell'offerta formativa, percepita dal territorio, tanto da avere una ricaduta sul numero delle classi, aumentato dalle 36 esistenti nel settembre 2003, anno di istituzione del Bobbio, alle attuali 59. Nel Piano di ridimensionamento Provinciale è stata concessa l'istituzione dell'Istituto Tecnico per il Turismo, nei confronti del quale si concentreranno gli sforzi della Direzione per rendere operativo l'attivazione e garantire un'ulteriore possibilità di scelta agli utenti.

Nel quadro più ampio della globalizzazione, dell'apertura di nuove prospettive di lavoro in Europa e di una nuova concezione del lavoro che prevede flessibilità, disponibilità alla riqualificazione ed al continuo aggiornamento, della capacità di certificare conoscenze, l'IIS Bobbio, nella persona del DS, sentite le indicazioni del CI e del CD, tenuto conto delle varie specificità che caratterizzano e qualificano la sua identità, si **propone come obiettivi per la qualità**, tenuto conto del compito istituzionale indicato dallo Stato, nel rispetto delle competenze regionali e tenuto conto delle varie specificità degli indirizzi di studio assegnati, di:

- garantire il successo formativo al più ampio numero di iscritti
- sviluppare la coesione sociale all'interno della comunità scolastica, assicurando a tutti gli studenti uguali garanzie di trattamento e trasparenza negli atti

- stabilire precisi indicatori per il raggiungimento di obiettivi educativi, formativi e di gestione delle risorse e nella certificazione delle competenze
- perseguire continue azioni di miglioramento in materia di sicurezza
- tendere al miglioramento dei servizi erogati nella didattica nei confronti di alunni in situazioni di svantaggio
- favorire azioni di orientamento in ingresso e in uscita ed una didattica orientante e dare formazione orientativa ai fini dello sviluppo dell'autonomia, della crescita personale e dell'acquisizione di competenze certificate da parte degli studenti
- proseguire nella politica di erogazione di corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
- garantire la formazione, sulla base del riordino dei cicli e delle Indicazioni Nazionali, di profili culturali e professionali qualificati, rispondenti alle più recenti richieste del mondo universitario, produttivo e dei servizi
- aderire ad azioni di formazione continua, in percorsi integrati con CTP e Agenzie formative.

Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso l'uso di strategie operative che garantiscano l'accessibilità ad ambienti di apprendimento attrezzati ed assistiti, mediante la disponibilità delle strutture tecnologiche anche fuori dall'orario scolastico, la collaborazione e l'offerta di risorse e di servizi anche rivolte a tipologie di utenti esterni. Si considerano pertanto importanti:

- l'utilizzo dei laboratori informatici, linguistici, scientifici, in un'ottica di scuola aperta, offrendo la possibilità di utilizzazione a fasce di utenza esterna e con forti collegamenti interni tra le due sedi dell'Istituto
- l'utilizzo dei laboratori professionali per iniziative di aggiornamento e di formazione, intesa anche come servizio rivolto all'esterno e attraverso collaborazioni con Agenzie formative
- l'utilizzo dei laboratori professionali per la formazione a distanza
- l'utilizzo dei laboratori per una ampia e corretta formazione orientativa
- la partecipazione a progetti internazionali (europei)

L'Istituto si propone inoltre di mantenere sia la Certificazione del Sistema di Qualità, aggiornandola secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 che l'Accreditamento Regionale per le Macrotipologie B, C, e le tipologie T.ad, T.ap, T.H, T.D, per l'Informazione Orientativa e la Formazione

Orientativa.

A livello didattico, il Comitato Tecnico/Scientifico, i Dipartimenti disciplinari, le Commissioni, in sinergia con il Dirigente Scolastico, seguono l'andamento delle innovazioni introdotte e degli apprendimenti con un monitoraggio periodico, e propongono annualmente modifiche e/o corsi di formazione mirati al miglioramento delle metodologie didattiche e delle strategie di programmazione dei percorsi formativi.

Per tutto il personale sono previsti dei metodi di individuazione dei bisogni e delle esigenze formative al fine di favorirne la formazione e l'aggiornamento.

Il sottoscritto si impegna a soddisfare i requisiti della norma e a migliorare in continuo l'efficacia del sistema attraverso la misurazione delle prestazioni, dei processi ed il riesame dei dati, degli obiettivi e dei processi, nonché a far conoscere al personale docente e non docenti e agli utenti esterni la Politica per la qualità.

Si impegna inoltre ad effettuare il riesame della Direzione nel quale tener conto sia della idoneità dei processi conformemente alla gestione del Sistema Qualità interno sia secondo le richieste del Manuale Sinottico operativo della Regione Piemonte, nella compilazione del quale l'Organismo IIS Bobbio risulta accreditato con numero A-1352, e, a seguito dell'analisi emersa dai dati far seguire nuovi obiettivi di miglioramento dai quali far scaturire il Piano di miglioramento.

Carignano, 15 maggio 2010

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Franco Zanet)
